

SAN GIOVANNI, APOSTOLO ED EVANGELISTA

27 dicembre - festa



L'autore del quarto Vangelo e dell'Apocalisse, figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo maggiore, venne considerato dal Sinedrio un «incolto». In realtà i suoi scritti sono una vetta della teologia cristiana. La sua propensione più alla contemplazione che all'azione non deve farlo credere, però, una figura "eterea". Si pensi al soprannome con cui Gesù - di cui fu discepolo tra i Dodici - chiamò lui e il fratello: «figli del tuono». Lui si definisce semplicemente «il discepolo che Gesù amava». Assistette alla Passione con Maria. E con lei, dice la tradizione, visse a Efeso. Qui morì tra fine del I e inizio del II secolo, dopo l'esilio a Patmos. Per Paolo era una «colonna» della Chiesa, con Pietro e Giacomo.

ALL'INGRESSO

Celebriamo l'apostolo Giovanni
che nella cena posò il capo sul petto del Signore;
conobbe i segreti del cielo
e diffuse nel mondo intero le parole della vita.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che per mezzo dell'apostolo Giovanni
ci hai rivelato le misteriose profondità del tuo Verbo,
donaci l'intelligenza che penetra la parola di vita,
annunziata da lui alla tua Chiesa.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

(At 4,19-20)

Pietro e Giovanni replicarono:
"Se sia giusto innanzi a Dio obbedire
a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi;
noi non possiamo tacere
quello che abbiamo visto e ascoltato".

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio di bontà,
per l'intercessione di san Giovanni apostolo,
concedi a noi di comprendere e di rivivere
il mistero della nostra redenzione
come egli lo trasmise nel suo vangelo;
e fa' che meritiamo di conseguire
i doni promessi dal tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

SUI DONI

Santifica, o Dio, i doni che ti offriamo
e fa' che attingiamo da questa mensa
la conoscenza viva del mistero del tuo Verbo
che rivelasti all'apostolo ed evangelista Giovanni.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
venerando i meriti dell'evangelista Giovanni.

Il Signore Gesù lo predilesse
e dall'alto della croce, quasi per testamento,
lo affidò come figlio alla Vergine madre.

Il grande dono d'amore,
che da pescatore lo aveva fatto discepolo,
lo portò a intuire e ad annunziare con singolare chiarezza,
oltre ogni misura di capacità umana,
l'increata divinità del tuo Verbo.

Uniti a questo tuo servo beato con gli angeli e coi santi
eleviamo alla tua maestà il canto di adorazione e di gioia:

Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Gv 1,18)

Iddio nessuno lo ha veduto mai;
il Figlio unigenito, che vive nel Padre,
ce lo ha rivelato.

ALLA COMUNIONE

(Gv 1,14.16)

Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.
Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che sei fonte della vita divina
e creatore dell'universo,
ascolta la nostra voce:
per l'efficacia di questo sacramento d'amore
abiti sempre in noi il tuo Verbo fatto carne
che l'apostolo Giovanni
annunziò al mondo nel suo vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.